



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia Regg. UE 611-615/2014

## BOLLETTINO OLIVO del 20-04-2018

### FASE FENOLOGICA

Ripresa vegetativa

### INTERVENTI COLTURALI

#### POTATURA

In tutti gli areali della Lombardia è possibile effettuare le operazioni di potatura dell'olivo.

Si ricorda che la potatura dell'olivo deve essere finalizzata a:

- **mantenere** un giusto equilibrio tra la parte vegetativa della pianta e quella riproduttiva;
- **concentrare** la produzione di olive nelle zone dove la raccolta sia più agevole ed economica;
- **garantire** una corretta illuminazione ed aerazione della chioma mantenendo la pianta sana.

La forma di allevamento consigliata per le varietà comunemente diffuse negli areali lombardi è quella a **vaso policonico**. È preferibile effettuare una potatura moderata tutti gli anni piuttosto che ricorrere ad interventi drastici con intervalli più lunghi. La potatura annuale consente infatti di ridurre l'alternanza produttiva, ridurre i costi e conseguire i migliori risultati.



Figura 1\_Ripresa vegetativa su cv. Bianchera

Si raccomanda di rimuovere o trinciare i residui di potatura in tempi rapidi, e di non lasciarli ammassati in prossimità dei campi, poiché possono favorire la diffusione di alcuni parassiti dannosi per l'olivo.

#### GESTIONE DELLA CHIOMA

La potatura rappresenta in olivicoltura la più importante tecnica agronomica che, se ben eseguita, genera per l'azienda grandi vantaggi economici e qualitativi, e per l'ambiente una riduzione dell'impatto. La forma di allevamento migliore nella nostra regione è sicuramente quella a vaso, ottenuta selezionando i diversi ordini di branche in modo da distribuire uniformemente la vegetazione, intercettare più luce e aria possibile, assecondando il modo di vegetare dell'albero.

L'intensità di potatura deve essere minima, tenendo conto della fisiologia della pianta e riducendo il fabbisogno di lavoro. In tal modo, il tempo necessario per le operazioni di taglio è ridotto all'indispensabile, cioè fino al punto oltre il quale viene compromessa la produttività o la salute dell'albero. **L'intensità di potatura va adattata al carico produttivo**, in quanto la produzione dell'olivo non è stabile nel tempo, ma varia secondo cicli biennali o pluriennali. Un raccolto elevato riduce il numero di fiori che si sviluppano



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia Regg. UE 611-615/2014

l'anno seguente, così come una raccolta molto tardiva determinerà un minor numero di gemme a fiore differenziate l'anno successivo.

Negli anni di carica la crescita dei rami è ridotta e la potatura dell'anno seguente dovrebbe essere limitata alla sola eliminazione dei succhioni e dei rami poco sviluppati, senza sfoltire eccessivamente i rami fruttiferi. **Nella primavera successiva ad un'annata di bassa produzione, al contrario, gli alberi dovrebbero essere potati più energicamente (ma mai oltre il 30%) in modo da ridurre il numero di nuovi rami ed il potenziale produttivo.** Bisogna notare che quanto consigliato sopra è l'opposto del modo di agire tipico degli olivicoltori, che tendono a non potare molto dopo l'anno di scarica perché aspettano un'elevata produzione e viceversa dopo l'anno di carica. Così facendo, il comportamento alternante dell'albero viene esaltato invece che ridotto. È bene effettuare la potatura degli olivi ogni anno. Gli obiettivi principali rimangono il contenimento delle dimensioni della chioma mediante il raccorciamento delle branche primarie, la rimozione di alcune branche secondarie e terziarie per assicurare il rinnovo della superficie fruttificante, e la penetrazione della luce e dell'aria in ogni parte dell'albero. In molti casi una potatura leggera può essere alternata ad una più severa per mantenere l'equilibrio tra attività vegetativa e riproduttiva. Per mettere a punto la strategia ottimale si deve tenere conto del vigore, della produttività attuale e potenziale dell'oliveto, e porsi obiettivi di medio-lungo termine.



Figura 2\_Olivo prima della potatura



Figura 3\_Olivo dopo la potatura

Si consiglia di rimuovere le branchette danneggiate dal gelo ove possibile.

### CONCIMAZIONE AZOTATA DI PRODUZIONE

La quantità di azoto da somministrare deve essere calcolata riferendosi alla produzione ottenuta; generalmente si può indicare un'asportazione di 2,5 Kg di azoto per quintale di olive prodotte (pari a circa 5 Kg di UREA). Negli oliveti specializzati effettuare la somministrazione su tutta la superficie, ripartendo



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia Regg. UE 611-615/2014

la dose necessaria in tre momenti: 1/3 in prossimità della ripresa vegetativa, 1/3 in pre-fioritura e 1/3 in allegagione. Nel caso di piante singole la distribuzione va eseguita in corrispondenza della proiezione della chioma sul terreno ed il calcolo del fabbisogno azotato va eseguito seguendo le quantità sopra riportate (ad es. se la produzione della singola pianta è stata di 20 Kg di olive bisognerà fornire 0,5 Kg di unità fertilizzanti di azoto, sempre in modo frazionato).

Per le aziende che adottano il metodo biologico si ricorda che è necessario ricorrere a fertilizzanti di origine organica che generalmente richiedono tempi più lunghi rispetto ai prodotti di sintesi per essere disponibili alle piante. Quindi in olivicoltura biologica è importante effettuare le concimazioni azotate a inizio primavera prima della ripresa vegetativa in modo da rendere l'azoto disponibile al momento di massimo fabbisogno. È inoltre possibile intervenire con concimazioni fogliari, consentite anche in agricoltura biologica, per sopperire ad alcune carenze, migliorare l'assorbimento di taluni elementi ed intensificare la ripresa vegetativa. Si raccomanda di svolgere tali interventi nelle ore più calde della giornata, avendo cura di bagnare bene la pagina inferiore delle foglie.

Tenendo presente le indicazioni fornite, si ricorda di non superare complessivamente gli 80 kg di unità di azoto per ettaro.

## TRATTAMENTI FITOSANITARI

### OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Le ultime indagini dei nostri tecnici hanno visto un incremento, in alcuni casi significativo, di attacchi di occhio di pavone. Si consiglia di prestare particolare attenzione nelle zone con impianti fitti e scarsa circolazione d'aria

Si consiglia, non appena ultimata la potatura, di effettuare un intervento con prodotti **rameici** (preferire l'ossicloruro di rame per la pronta azione, anche a basse temperature) e **zolfo bagnabile**, consentiti in agricoltura biologica, per contenere le forme svernanti e le infezioni primarie di patogeni fungini quali occhio di pavone, piombatura e lebbra. Ricordiamo che lo zolfo bagnabile ha attività con temperature superiori a 20°C. In caso di giornate con temperature inferiori si consiglia di effettuare il trattamento nelle ore centrali della giornata.

In generale, le strategie di lotta consigliate contro queste tipologie di patogeni sono basate sulle **corrette pratiche agronomiche**, in particolare effettuare correttamente e tutti gli anni le potature nel giusto periodo, favorendo l'arieggiamento e l'illuminazione delle chiome.

Il ricorso ad interventi fitosanitari a base di **rame** (per il contenimento del cicloconio e della cercosporiosi) e di **zolfo bagnabile** (per la lotta all'antracnosi), sono da effettuarsi immediatamente **dopo le operazioni di potatura**, avendo l'accortezza di svolgere trattamenti scalari qualora la potatura si prolungasse nel tempo. È infatti importante ridurre il più possibile il periodo nel quale i tagli e le ferite non vengono trattati, divenendo sensibili zone di attacco e sviluppo, dei funghi patogeni.



Figura 4 Foglia con sintomi evidenti di Occhio di Pavone (*Cycloconium oleaginum*).



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia  
Regg. UE 611-615/2014

Un trattamento rameico contro i patogeni sopra descritti risulterà efficace anche in caso di presenza di fumaggine. Ricordiamo infatti che questo complesso di funghi saprofiti si manifesta solamente in seguito ad un attacco di cocciniglia.

**Chiunque riscontrasse particolari sintomatologie nei propri oliveti, come disseccamenti improvvisi e repentini degli apici o di intere porzioni di pianta, è vivamente pregato di contattarci al fine di programmare un sopralluogo.**

Per ogni dubbio, o per ulteriori informazioni contattare i tecnici AIPOL scrivendo a: [info@aipol.bs.it](mailto:info@aipol.bs.it) o telefonando allo 0365/651391.